

18 aprile 2023 2:22

Francia. Droghe illegali. 56% sanitari ritiene inesistente la politica di sanità pubblicadi [Redazione](#)

Secondo il nostro sondaggio, il 56% dei nostri lettori ritiene che la politica di sanità pubblica contro le droghe illecite sia "inesistente".

Il 27 marzo, l'Ufficio francese per le droghe e le tendenze alle dipendenze (OFDT) e Santé Publique France (SPF) hanno pubblicato i loro ultimi dati sul consumo di stupefacenti in Francia, confermando una tendenza osservata tra tutti i tossicodipendenti: sì, il consumo di cocaina è in aumento nettamente in Francia. Sono quindi 600.000 i consumatori occasionali di cocaina in Francia (almeno una volta all'anno), mentre 2 milioni di persone l'hanno già provata.

Sono così l'8,4% della popolazione ad averla consumata, contro solo il 3,9% del 2000 e vi è l'1,6% di consumatori occasionali tra gli over 25, contro lo 0,3% del 2000. Anche l'OFDT conferma che questa droga, inizialmente "riservata" a certi privilegiati (commercianti, star dello spettacolo, grandi capi), è diventata più popolare, in particolare a causa del calo del suo prezzo ed è ormai consumata in tutti gli strati della società. Sebbene un gran numero di francesi purtroppo pensi ancora che questo prodotto sia relativamente innocuo, il consumo di cocaina può effettivamente avere conseguenze disastrose per la salute: SPF ha registrato più di 23.000 visite di emergenza legate alla cocaina tra il 2010 e il 2023. .

Solo il 2% degli operatori sanitari ritiene appropriata la politica contro la droga!

I pericoli della cocaina e delle altre droghe illegali che sono stati tristemente portati alla luce dalla vicenda Palmade. Lo scorso 10 febbraio il celebre comico, secondo i primi elementi dell'inchiesta, ha provocato un grave incidente stradale, che ha causato la morte di un nascituro e diversi feriti gravi, tra cui un bambino di sei anni. L'attore aveva già, in passato, denunciato pubblicamente la sua dipendenza dalla cocaina. Durante l'incidente era sotto l'effetto di 3-MMC, una droga sintetica con effetti simili alla cocaina e all'MDMA, sempre più popolare tra gli uomini omosessuali.

A seguito di questo incidente molto (troppo?) pubblicizzato, alcuni sono rimasti sorpresi o addirittura commossi dal silenzio del ministro della Salute François Braun su questo importante problema di salute pubblica. Interrogato il 1 marzo sul tema della lotta alla droga dal giornalista Laurence Ferrari e sulla mancanza di una campagna di informazione pubblica sul tema, l'ex medico del pronto soccorso ha offerto una risposta un po' confusa, sembrando ritenere altrettanto importante incoraggiare i giovani persone a non usare droghe...come dire loro di lavarsi le mani e mettersi una maschera!

Molti tossicodipendenti avrebbero voluto che la vicenda Palmade e soprattutto gli ultimi dati dell'OFDT spingessero il governo a varare un vero e proprio piano antidroga. E i nostri lettori sembrano condividere questa opinione. In un sondaggio condotto sul nostro sito tra l'8 marzo e l'11 aprile, il 56% degli operatori sanitari ritiene che la politica di sanità pubblica nei confronti delle droghe illegali sia "inesistente"! Al contrario, solo il 2% la ritiene opportuna, mentre il 39% ritiene che questa politica debba essere migliorata (il 3% non ha commentato).

Sondaggio realizzato su JIM.fr dall'8 marzo al 17 aprile 2023

La svolta di sicurezza della politica antidroga

Il severissimo giudizio dei nostri lettori nei confronti della politica antidroga del governo è lo stesso a prescindere dalla professione sanitaria considerata. Tra i medici, il 59% considera inesistente l'azione delle autorità pubbliche e solo lo 0,5% la ritiene opportuna (il 40,5% vuole migliorarla). Il verdetto non è meno severo tra i farmacisti: il 52% ritiene che il governo non stia facendo nulla contro la droga (in termini di salute), solo il 14% che le autorità stiano facendo abbastanza (e quindi il 34% che vuole migliorare questa politica sanitaria pubblica). Infine, sono gli infermieri i più duri con l'azione delle autorità: il 66% ritiene inesistente la politica di sanità pubblica in materia di farmaci e solo l'1% la ritiene opportuna.

Dire che la politica delle autorità contro le droghe illegali è inesistente è senza dubbio eccessivo. Esiste infatti una "missione interministeriale per la lotta alla droga e al comportamento attivo" (MILDECA) che coordina l'azione di una ventina di dipartimenti ministeriali diversi e dirige 28 programmi distinti. Ma è l'orientamento di questa politica che solleva interrogativi. Infatti, di questi 28 programmi, solo quattro riguardano esclusivamente la sanità, l'istruzione e la ricerca, mentre sette sono dedicati alla polizia e alla giustizia. E degli 1,6 miliardi di euro destinati a questa missione interministeriale, l'80% finanzia azioni repressive.

La lotta alla droga sembra dunque aver preso una piega decisamente sicura, a discapito della risposta, con dispiacere di tossicodipendenti ed esperti del settore. La lotta contro il consumo di crack a Parigi ne è l'esempio perfetto: mentre nessun progetto di creazione di "shooting rooms" riesce, si moltiplicano dure operazioni di polizia contro utenti e trafficanti. E mentre François Braun taceva, Gérald Darmanin moltiplicava le dichiarazioni seguite all'affare Palmade, promettendo in particolare un rafforzamento dei controlli antidroga sulle strade. Una politica di sicurezza indubbiamente necessaria per limitare gli effetti nocivi della droga, ma che da sola non sarà in grado di sconfiggere questa piaga.

(Nicola Barbert su Jim - Journal International de Médecine del 17/04/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)